

Progetto LUCERNA



LATINITAS NUNC ET HIC
22-23 novembre 2014

Paolo Anelli

Mentre per iniziativa del Miur, al Carignano di Torino, il 14 novembre 2014, è stato allestito, sotto forma di *Processo al liceo classico*, un dibattito sul valore della cultura umanistica, con i soliti noti (Umberto Eco, Luciano Canfora e Ivano Dionigi), al Liceo Classico “Properzio” di Assisi si è svolto, il 22 novembre, un convegno, *Latinitas nunc et hic*, che ha affrontato la stessa problematica vista da generazioni diverse. L’iniziativa, voluta dal Preside del “Properzio” prof. Giovanni Pace e dal *Centrum Latinitatis Europae* (CLE), con il coordinamento di Paolo Anelli, referente umbro del CLE ed ex docente del “Properzio”, ha cercato di dare risposte “dal basso” agli interrogativi che oggi si pongono nel mondo della cultura e della scuola, di fronte ad un pubblico di studenti: tutti quelli dell’indirizzo classico del “Properzio” e una rappresentanza del Liceo Scientifico annesso al Convitto nazionale “Principe di Napoli”.

Il Preside Giovanni Pace ha evidenziato la particolare importanza degli studi classici nel tempo presente in cui sono messi in crisi i valori della civiltà occidentale, presenti nella lingua, nelle opere, nei costumi, nel diritto; valori che caratterizzano, nella città di Assisi in particolare, la nostra identità culturale cristiana. Tesori di civiltà che si ha il dovere di tramandare di generazione in generazione.

Sono intervenuti i massimi dirigenti del CLE: il Presidente prof. Rainer Weissengruber, che ha chiuso i lavori esponendo le prospettive culturali che animano il CLE e valorizzando il contributo del punto CLE di Assisi, in particolare per l’attiva partecipazione dei giovani; il prof. Andrea Del Ponte, co-vicepresidente CLE, che ha dato una sua personale chiave di lettura al problema recentemente espresso da Luciano Canfora nel saggio *Gli antichi ci riguardano*. Presenti anche l’altro vicepresidente, prof. Romualdo Marandino, e il prof. Domenico Plataroti del CLE di Roma.

Nella fase introduttiva del convegno Paolo Anelli ha ricordato la storia, in realtà poco conosciuta, delle scuole di Assisi, storia che consente di comprendere l’origine e le contorte vicende di una parte cospicua della biblioteca dell’ex Istituto Magistrale, un patrimonio soprattutto di riviste di tutto il Novecento, che era stato rimosso da Palazzo Vallemani dopo il terremoto del 1997 e recuperato nel 2013 dal Preside Pace. Attraverso i frontespizi e gli indici di alcune di quelle riviste il relatore ha evidenziato l’opera meritoria nel mondo scolastico e culturale di varie personalità del primo Novecento, fra cui lo storico Antonio Cristofani, il sindaco Arnaldo Fortini, il Ministro

Generale dell'Ofmconv Padre Alfonso Orlini, il pedagogista Ernesto Codignola, il siciliano Michele Catalano, preside della Scuola Normale per un decennio, autore di una monumentale *Vita di Ludovico Ariosto*. Riguardo proprio all'Ariosto, un articolo di Gino Raya, nella rivista Roma del 1941, rintraccia nei versi ariostechi gli echi della latinità: da Virgilio a Stazio, da Ovidio a Catullo.

Gli interventi dei docenti. Leonardo Speranza ha compiuto un'acuta analisi de *La sintassi "mistica" nel latino di S. Francesco e di S. Ignazio*; Elisabetta Sorbini, docente del "Properzio", ha svolto un'appassionata disamina critica sulle tracce di Ovidio nell'opera di Anna Maria Ortese (*Ai limiti del canone*); Stefano Angelini ha raccontato le esperienze didattiche nuove e coinvolgenti vissute al Liceo Scientifico "Alessi" di Perugia applicando il metodo "naturale" promosso in Italia dall'Accademia Vivarium Novum di Luigi Miraglia (*Latine perpetuo Magister loquatur*); Chiara Della Vedova, docente di Lingua francese, ha illustrato un modulo didattico interlinguistico (latino, italiano, francese, inglese) imperniato sulla favola di Fedro *Vulpis et uva*, applicato in due prime classi parallele del "Properzio".

Per esemplificare sul piano dei contenuti e della didattica lo spirito del punto CLE di Assisi ha portato un notevole contributo Paolo Capitanucci (*Il latino nella cultura scientifica dei francescani*), docente di Filosofia all'Istituto Teologico di Assisi ed ex-studente del "Properzio", che ha mostrato il frutto delle sue vaste ricerche tra i tesori della Biblioteca e del Centro di documentazione francescana del Sacro Convento.

Nel ruolo di *lectio magistralis* la conversazione di Giovanni Ghiselli, docente del "Galvani" di Bologna, sulla *Eredità della cultura classica negli autori cristiani* ha mostrato le concrete possibilità che può offrire lo studio della cultura classica attraverso percorsi di ampio orizzonte: la latinità nella cultura classica, medievale, rinascimentale, via via fino ai problemi dei giorni nostri. *Latinitas nunc et hic*, appunto. Una didattica del presente che si avvale del pensiero e dalla sensibilità degli *auctores antiqui*, latini ed anche greci, per scoprire il senso dell'*humanitas* nella realtà che viviamo: una teoria di esempi dell'utilità dell'inutile, offerta senza enfasi, nello stile Ghiselli, con un'immersione nel cuore dei testi.

I percorsi proposti e illustrati da Ghiselli:

- *Nerone, Seneca, San Paolo e le tasse. Il silenzio imposto alle donne.*
- *Fiducia e sfiducia nell'intelligenza umana. Da Omero a Dante.*
- *Ovidio e gli autori pagani e cristiani contrari al teatro.*
- *Il culto del sole nella letteratura europea.*
- *Il linguaggio dell'interiorità: Sofocle, Seneca, Marco Aurelio, Agostino.*
- *Contro la lapidazione delle adulate. Il perdono dell'adultera nel Vangelo e il topos del τῶ πάθει μάθος in due commedie di Menandro.*
- *Commento della Lettera Enciclica Deus Caritas est di Benedetto XVI sull'amore cristiano.*

Il convegno ha dato voce anche ai giovani, sia con il Premio Migliazza 2014, Eccellenza ginnasiale conferita dal Preside Pace a Chiara Betti, sia con una corona d'interventi finali affidati ad *alumni* del "Properzio", neo-laureati o laureandi in varie Facoltà (Lettere, Filosofia, Matematica, Medicina) e in vari atenei (Perugia, Bologna, Pisa): Pietro Speciali (*Latino, greco, matematica: inutilità al potere*), Tiziano Sensi (*Della "necessità del Latino – L'attualismo gentiliano e la riforma della scuola in Italia*); Eleonora Sideri (*Le possibilità che offrono gli studi classici oggi*); Antonella Fattorusso (*L'interpretazione di segni e sintomi di malattia – Il latino raccontato da un'ex-liceale*); Francesco Busti (*Se amare è una colpa*); Luca Villanova (*Il latino nel lessico medico-scientifico*). Simone Pizziconi, assente per motivi di studio, ha inviato un suo contributo sull'opera del grecista Carlo Diano: *"Forma ed evento" in uno scorcio del mondo latino*.

